

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, Dio che rivela la sua tenerezza e il suo amore continua a voler rinnovare in noi questo legame, a cambiare in gioia la nostra tristezza, in festa il nostro grigiore quotidiano. Preghiamo insieme:

Ascoltaci, o Signore.

1. Signore, anche noi come a Cana ci sentiamo invitati a partecipare con gioia al banchetto. Aiutaci a non rovinare la festa dell'incontro con Te e con i fratelli. La tua presenza rinnova ogni cosa. Rendici capaci di guardare con fiducia oltre le difficoltà perché l'amore trionfi. Preghiamo.

2. Per la Chiesa, perché sia luogo di amore e di pace e riveli il volto del Dio dell'alleanza. Preghiamo.

3. Per quelli che possono gioire per un amore condiviso e per quelli che piangono un rapporto spezzato, preghiamo.

4. Per quelli che si sentono amati da Dio e per quelli che si credono da lui abbandonati, preghiamo.

5. Per i cristiani: perché in questa giornata di preghiera per l'unità si ponga al centro Cristo, l'unico mediatore presso il Padre, preghiamo.

6. Per noi e per quanti si radunano a celebrare l'Eucaristia: sia la gioia della festa, dell'incontro, della comunione di vita, preghiamo.

O Signore, Padre santo, che in Gesù Cristo hai realizzato l'alleanza nuova trasformando l'acqua del banchetto terreno nel vino delle nozze eterne, esaudisci le nostre preghiere e concedi a noi la grazia della perseveranza nel vivere il comandamento della carità.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Questa settimana

- Oggi è la **giornata di preghiera per l'unità** (non l'uniformità) dei cristiani. Il primo passo per l'unità è la conoscenza. Impariamo a conoscere la grande varietà di Chiese Cristiane nate dall'unico Cristo e dell'unico Vangelo.
- Domani si riunisce il **Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici** per la approvazione del bilancio consuntivo del 2012
- Domenica prossima alle ore 11.00 si celebra la **Liturgia della Parola**.
- Nel mese di febbraio inizia il nuovo anno scolastico in Bolivia. Chi volesse fare una **adozione a distanza**, unendosi al gruppo già esistente, si rivolga a don Carlo o a Sonia Comuzzi.
- La **dottrina a Medeuzza** riprenderà fra qualche tempo. Tutti i bambini sono comunque attesi alla messa domenicale delle ore 11.00.

Ricordiamo i defunti

- Sabato, 19 gen. *S. Mario*
Erminia De Sabata
- Domenica 20 gen. **2^a del T. Ordinario**
Pietro Tullis
- Lunedì, 21 gen. *S. Agnese*
Ivana Ceschia
- Martedì, 22 gen. *S. Vincemzo*
- Mercoledì, 23 gen. *S. Emerenziana*
- Giovedì, 24 gen. *S. Francesco di Sales*
Giovanni Odorico
- Venerdì, 25 gen. *Conversione di S. Paolo*
Onorina Livon
- Sabato, 26 gen. *Ss. Timoteo e Tito*
Norina Banello
- Domenica 27 gen. **3^a del T. Ordinario**
Mario Barbierato

La nostra Domenica

Parrocchia di San Leonardo Abate – 20.01.13 – 2^a del Tempo Ordinario
MEDEUZZA

Il volto dello sposo

Il vangelo di Giovanni, dopo il prologo e la chiamata dei primi apostoli, ci presenta lo spozalizio a Cana di Galilea. Questa pagina, posta all'inizio del vangelo, è idealmente la continuazione del prologo. Il Verbo si è fatto carne e ha preso dimora in mezzo a noi: Dio ha celebrato le nozze con il suo popolo. Non è tanto il miracolo in sé che interessa Giovanni ma il segno, il messaggio in esso adombrato e sottinteso. Con la predicazione di Gesù hanno ufficialmente inizio le nozze tra Dio e l'umanità. Il volto di Dio per un cristiano non è più il volto terribile di un Dio che castiga, che incute paura all'uomo, ma è il volto dello sposo, dell'amato.

Nel Vangelo la tenerezza di Dio non ha solo il volto del Padre, ma ha pure il volto dello sposo. Dio in Gesù Cristo non è più il Dio lontano, ma è lo sposo, il compagno di viaggio, colui che mi ama, mi ricopre di doni e di tenerezza.

La spiritualità cristiana ha qui il suo centro, il suo fulcro. L'amore sarà il centro del nostro cammino di fede. In esso sono riassunti tutta la legge e i profeti. Nel momento in cui due sposi pensano agli obblighi, a cosa la legge impone, hanno terminato il loro cammino, il loro matrimonio è finito. Così quando un cristiano pensa a cosa è obbligato a fare per essere cristiano ha chiuso il cammino di fede e di amore, ha ridotto l'essere cristiano a una povera e triste cosa.

Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora.



Il matrimonio è sacramento quando l'esperienza di amore umano diventa mezzo per capire, gustare, vivere l'amore di Dio. Due sposi nel momento che sperimentano la bellezza, la tenerezza, la profondità dell'amore sono invitati ad accogliere, sperimentare l'amore di Dio. Se c'è un impegno in più per i cristiani nel matrimonio, è quello di trasformare il loro cammino di amore in un cammino di spiritualità. Per due sposi tutto deve diventare preghiera, esperienza di amore che richiama l'amore di Dio. Tutto il vangelo di Giovanni è un invito a un cammino di trasfigurazione per essere in Dio. Il Cristo realizza in sé lo spozalizio pieno dell'umanità con Dio. Per questo noi siamo chiamati a essere "in Dio" e ad amarlo di amore sponsale.

Accoglienza

Accoglienza: Dopo il Tempo del Natale iniziamo il Tempo durante l'anno: di domenica in domenica la Chiesa vuole cogliere e celebrare i segni della presenza di Dio nella storia. Il miracolo, avvenuto a Cana, ove l'acqua fu trasformata in vino alle nozze, ci ricorda che Gesù, Messia e sposo, è in mezzo a noi e ci annuncia la festa senza fine. Accogliamo con gioia e ascoltiamo tutto quanto egli ci dirà. Siamo nella settimana di preghiera per l'unità delle Chiese cristiane: preghiamo l'unico Padre di abbattere le divisioni tra i suoi figli.

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,** tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;** tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo,** tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo:** nella gloria di Dio Padre. Amen.

Prima lettura

Prima lettura: Il profeta Isaia presenta l'infinito amore di Dio per il suo popolo come l'amore di uno sposo per la sposa. Ci introduce, così, all'ascolto del Vangelo. Con il miracolo delle nozze di Cana, l'evangelista Giovanni annuncia che Gesù è lo sposo dell'umanità, colui che rinnova con il suo Sangue la vita di ogni uomo.

Dal libro del profeta Isaia (62,1-5)

Per amore di Sion non tacerò, per amore di Gerusalemme non mi concederò riposo,

finché non sorga come aurora la sua giustizia e la sua salvezza non risplenda come lampada. Allora le genti vedranno la tua giustizia, tutti i re la tua gloria; sarai chiamata con un nome nuovo, che la bocca del Signore indicherà. Sarai una magnifica corona nella mano del Signore, un diadema regale nella palma del tuo Dio.

Nessuno ti chiamerà più Abbandonata, né la tua terra sarà più detta Devastata, ma sarai chiamata Mia Gioia e la tua terra Sposata, perché il Signore troverà in te la sua delizia e la tua terra avrà uno sposo. Sì, come un giovane sposa una vergine, così ti sposeranno i tuoi figli; come gioisce lo sposo per la sposa, così il tuo Dio gioirà per te.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (95,1-10)

Il Salmo 95 è un inno gioioso alla regalità del Signore. Il poeta canta l'avvento del regno di Dio, la manifestazione della sua gloria, della sua salvezza e giustizia. La regalità benefica di Dio non è ristretta al popolo dell'alleanza ma si estende a tutte le famiglie dei popoli. :

Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore.

Contait a dut il mont lis maraveis dal Signôr.

Cantate al Signore un canto nuovo, cantate al Signore, uomini di tutta la terra. Cantate al Signore, benedite il suo nome.

Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.

In mezzo alle genti narrate la sua gloria, a tutti i popoli dite le sue meraviglie.

Date al Signore, o famiglie dei popoli, date al Signore gloria e potenza, date al Signore la gloria del suo nome. Prostratevi al Signore nel suo atrio santo.

Tremi davanti a lui tutta la terra.

Dite tra le genti: "Il Signore regna!"

Egli giudica i popoli con rettitudine.

Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore.

Seconda lettura

Paolo nella lettera ai Corunzi, ci educa ad accogliere la diversità dei doni presenti tra noi come manifestazione dell'unico Spirito che incessantemente, nella storia, plasma la comunità testimone dello Sposo divino che è Cristo.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (12, 4-11)

Fratelli, vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune: a uno infatti, per mezzo dello Spirito, viene dato il linguaggio di sapienza; a un altro invece, dallo stesso Spirito, il linguaggio di conoscenza; a uno, nello stesso Spirito, la fede; a un altro, nell'unico Spirito, il dono delle guarigioni; a uno il potere dei miracoli; a un altro il dono della profezia; a un altro il dono di discernere gli spiriti; a un altro la varietà delle lingue; a un altro l'interpretazione delle lingue. Ma tutte queste cose le opera l'unico e medesimo Spirito, distribuendole a ciascuno come vuole.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia. Dio ci ha chiamati mediante il Vangelo, per entrare in possesso della gloria del Signore nostro Gesù Cristo. **Alleluia.**

Dal Vangelo secondo Giovanni (3,15..22)

In quel tempo, vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre

di Gesù gli disse: "Non hanno vino". E Gesù le rispose: "Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora". Sua madre disse ai servitori: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela".

Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: "Riempite d'acqua le anfore": e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: "Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto". Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto - il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua - chiamò lo sposo e gli disse: "Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora". Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Credo

Noi seguiamo la norma che abbiamo ricevuto nella chiesa di Aquileia con la grazia del Battesimo:

Credo in Dio Padre onnipotente, invisibile e impalpabile; e in Gesù Cristo unico figlio suo nostro Signore che è nato per opera dello Spirito Santo da Maria Vergine, fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e sepolto, discese negli inferi, il terzo giorno è risorto, è asceso in cielo, siede alla destra del Padre: di lì verrà a giudicare i vivi e i morti; e nello Spirito Santo, la santa Chiesa, la remissione dei peccati, la risurrezione di questa carne. Amen.

Al di fuori di questa fede, che è comune a Roma, Alessandria e Aquileia, e che si professa anche a Gerusalemme, altra non ho avuto, non ho e non avrò, in nome di Cristo.